Madre Maria Francesca Foresti
Fiore della nostra terra

A RICORDO DEL 60° ANNIVERSARIO DEL BEATO TRANSITO

Madre Maria Francesca Foresti
Fiore della nostra terra

A RICORDO DEL 60° ANNIVERSARIO DEL BEATO TRANSITO

Via Emilia, 339 - Località Maggio - 40064 Ozzano Emilia (BO)
Telefono 051/651.16.68 - Fax 051/651.17.26
Conto Corrente Postale 27978402

Una storia di amore per Gesù Eucaristia

La Serva di Dio Madre Francesca Foresti nacque a Bologna il 17 febbraio 1878, ed ebbe nel Battesimo il nome di Eleonora. Dal padre Pietro Foresti ereditò un sensibilissimo amore verso i poveri e i sofferenti; dalla madre Isotta Thilbourg, uno spiccato spirito di preghiera di devozione.

A 5 anni intuì la bellezza della verginità, a cui si consacrò con voto appena dodicenne. Trascorsa l'infanzia nell'innocente serenità della famiglia, a 11 anni entrò nel Collegio Emiliani a Fognano (RA), dove. sotto la guida delle Suore Domenicane, ricevette una salda formazione al sapere e alla virtù. A Fognano ricevette la Prima Comunione e sentì svilupparsi nel cuore innocente e generoso la chiamata di Dio. Seguendo la vocazione, fu postulante fra le Suore della Carità a Firenze, ma il Signore disponeva diversamente di Lei. Dopo breve tempo, per gravi problemi di salute, dovette lasciare questa congregazione e tornare in famiglia. Nella pace della residenza estiva a Maggio di Ozzano, Eleonora maturò il disegno di Dio, che voleva servirsi di Lei per dare alla Chiesa una nuova famiglia religiosa, dedita alla preghiera e all'apostolato. Nel 1919 si recò da Padre Pio il quale la incoraggio e l'aiutò nella stesura della regola.

La famiglia religiosa, grazie alle numerose vocazioni sorte in seguito all'apprezzamento della regola, ebbe impulso tale che vennero aperte in breve tempo diverse comunità in varie regioni. Le religiose, formate dall'ardente spirito di adorazione eucaristica, univano a questa spiritualità, su consiglio di Padre Pio, una fervente operosità educativa rivolta principalmente ai bambini e ai giovani oltre che alla catechesi e all'evangelizzazione.

Madre Francesca nel 1953, poco prima di morire, ebbe la gioia di vedere eretta la prima casa di adorazione a Maggio di Ozzano con l'approvazione e l'incoraggiamento del Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna.

Il 12 novembre 1953 confortata da un confratello inviato da Padre Pio al suo capezzale, andò incontro al Suo Sposo che aveva servito e amato nella Presenza Eucaristica lungo tutta la sua esistenza.

Il 21 maggio 1989 iniziarono alla Parrocchia di Santa Maria della Quaderna i Processi Cognizionali di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio, che si conclusero nell'ottobre 1997 nella Chiesa di Sant'Ambrogio di Ozzano, appena consacrata.

Nelle nostre adorazioni, rivolgiamoci al Signore per mezzo dell'intercessione della Serva di Dio, Madre Francesca Foresti, affinché voglia presto glorificarla anche sulla Terra.

Abitazione dove è nata la Serva di Dio

Pietro Foresti,
padre di Eleonora

Isotta Thilbourg,
madre di Eleonora

Eleonora all'età
di due e tre anni e mezzo

Ricordo della Santa Cresima ricevuta da S.E. Mons. Zoccoli nella cattedrale di San Pietro a Bologna.

Eleonora all'età di 11 anni ospite
del Collegio Emiliani a Fognano

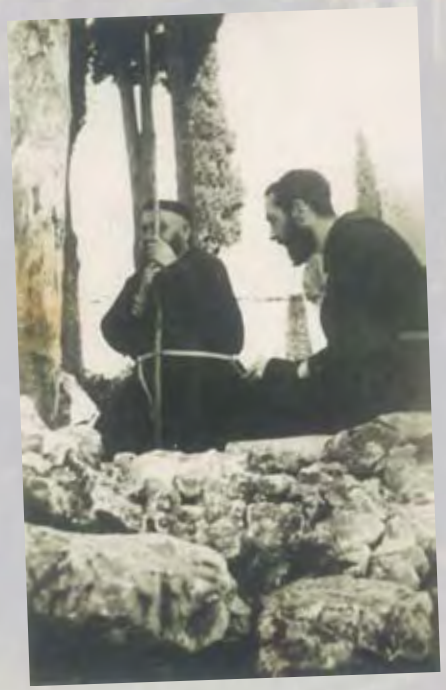
La famiglia Foresti.

Eleonora Foresti ventenne nel parco della Villa a Maggio di Ozzano.

Eleonora insieme con un'amica impegnata nella pittura.

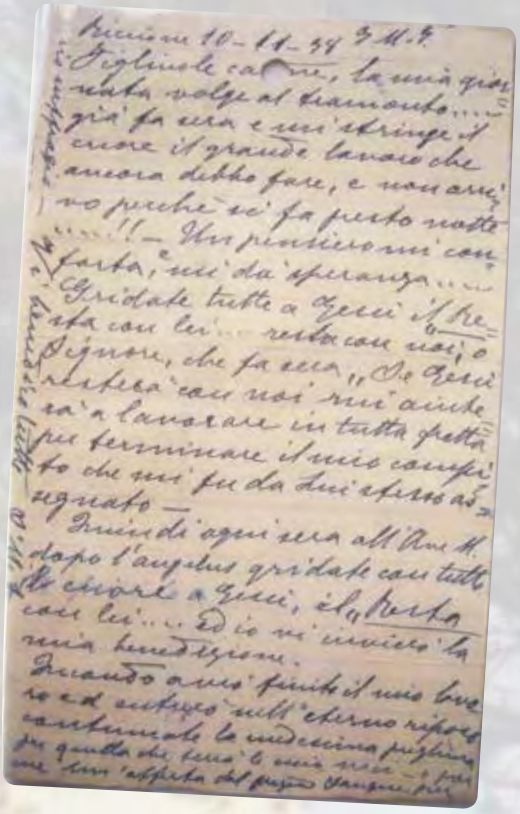
"Perché Gesù gradisci tanto che ci uniamo a te quando eri mortale? Non è forse perché tu allora avevi bisogno di conforto e bramavi averci tutti vicini? In quanto a me, provo che in questa maniera d'unione rimanga appagata non solo l'anima mia, ma direi quasi il mio cuore terreno perché sapendo che vivo con te che soffri, il mio cuore è contento di manifestarsi per consolare te."

Foto inedita di Padre Pio presso il pozzo del Convento delle Grazie (1920 o 1921) scattata dal nipote della Serva di Dio Alessandro Foresti da una finestra del convento; un confratello, mostrando di tirare su l'acqua dal pozzo, intrattiene il santo.



Nel 1919 Eleonora incontra San Pio da Pietrelcina con il quale avrà una costante relazione epistolare e che confermò la Serva di Dio nella nascita della nuova Regola della Congregazione che si fonda sullo Spirito di Riparazione e contemplazione.

1929-1938 -
Madre Francesca con alcune religiose e novizie



Sentendo che l'incontro con lo Sposo era prossimo, Madre Francesca si rivolse alle sue suore: "Non ho più nulla da dire, la mia missione è compiuta... Chiedo perdono a tutte. Ci rivedremo in Cielo. Voglio che preghiate molto per riparare l'amore di Dio, disprezzato. Vi raccomando la regola, figliuole, ricordatevi dello spirito di vittima. Figliuole, sorelle, io me ne vado, ma Gesù vi resta".

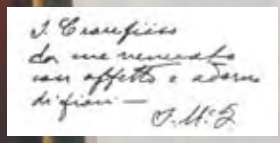
"Non morirò," aveva detto più volte "se prima nella Congregazione non vi sarà la casa dell'Adorazione perpetua". La notizia la fece come rinascere. Tirò avanti ancora per diversi mesi. "Sai", diceva a suor Cecilia, "soffro molto, ma sono contenta. Soffro per il Papa, per i sacerdoti... soffro volentieri in riparazione all'amore di Gesù disprezzato. Muoio volentieri perché andrò a vedere il volto di Gesù, a toccare le sue mani. Oh, se Lui volesse, starei anche qui a soffrire fino alla fine del mondo. Suor Cecilia, attenta alle regole, alla volontà di Dio, alla presenza di Gesù. Con Gesù nel tempo, con Gesù nell'eternità."
L'11 novembre da San Giovanni Rotondo le giunse un messaggio di Padre Pio per mezzo di un cappuccino, Padre Giustino, al quale il Santo aveva raccomandato: "Dite alla Madre Francesca che si stenda bene sulla croce, perché da quella ascenderà in Paradiso". Il frate rivelò alla Madre che Padre Pio voleva una casa della sua Congregazione a San Giovanni Rotondo. La madre sorrise e ringraziò, poi entrò in agonia, finché rese l'anima a Dio alla 4.25 del mattino seguente.

Questo Ostensorio è ricordato per un fatto miracoloso ed è custodito con venerazione, perché rimase intatto durante il bombardamento del 4 ottobre 1944. La Santissima Eucaristia era esposta all'adorazione delle religiose insieme con la loro Fondatrice; durante il bombardamento la casa fu bersaglio di 16 bombe e Gesù diede un segno della Sua Onnipotenza salvando la Madre unitamente alle religiose e ai familiari presenti, che affidandosi con grande fede a Lui, rimasero incolumi.

Circondata dal meraviglioso parco, Villa Foresti fu in diversi periodi di residenza della Serva di Dio, che qui visse stabilmente dal 1949 al 1953.

Particolare della capanna del glicine dove la Serva di Dio si rifugiò con il SS.mo Sacramento dopo il bombardamento del 4 ottobre 1944.

Il Crocifisso venerato dalla Serva di Dio è ora conservato nella Cappella in cui le religiose, dal 1953 al 1975, si sono dedicate con l'adorazione eucaristica perpetua per il bene della Chiesa e per la salvezza dei fratelli. L'autografo della Madre riferito al crocifisso recita: "Il Crocifisso da me venerato con affetto e adorno di fiori".



Oratorio dei Santi Filippo e Giacomo dove Madre Francesca Foresti trascorreva numerose ore di adorazione. La lapide che raccoglie le sue spoglie recita: "Qui dove la Voce di Dio sicura Le risuonò, riposa la Venerata Madre Suor Maria Francesca Foresti, Fondatrice delle Suore Francescane Adoratrici, quasi a prolungare silenziosamente con le figlie predilette, l'adorazione a Gesù Eucaristico, cui si era offerta innocente vittima, per la salvezza dei fratelli che errano. Bologna 17 febbraio 1878 – Maggio 12 novembre 1953".

Le Sue figlie spirituali hanno conservato intatta la camera dove la Serva di Dio, pur costretta a letto dalla malattia, in continua preghiera e generosa offerta delle Sue sofferenze, seguiva maternamente le sue religiose. Con l'offerta delle sue sofferenze meditava incessantemente la passione di Cristo, senza distogliere lo sguardo dalla raffigurazione della Sacra Sindone, da lei fortemente voluta a grandezza naturale, perfetta copia di quella conservata a Torino. Accanto al Suo capezzale vi era una porticina in diretto contatto con il Tabernacolo così che la Serva di Dio poteva partecipare alle adorazioni eucaristiche insieme con le sue figlie spirituali.

Parrocchia di Santa Maria della Quaderna
Domenica 21 maggio 1989
Inizio del Processo Canonico di beatificazione
della Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti
Fondatrice della Congregazione
delle Suore Francescane Adoratrici

Arrivo e accoglienza di sua Eminenza il Cardinale Giacomo Biffi nella Parrocchia di S. Maria della Quaderna.

Omelia di Sua Eminenza Card. Giacomo Biffi in apertura del processo di beatificazione di Madre Francesca Foresti

Come abbiamo ascoltato dalle parole del Padre Postulatore, noi, aprendo questo processo canonico, abbiamo compiuto essenzialmente un atto di speranza. Conserviamo tutti nel cuore la speranza di vedere riconosciute le virtù eroiche di Madre Francesca Foresti, di poterla venerare tra i Santi, come bellissimo esempio di spiritualità francescana e di spiritualità eucaristica, in modo che possa essere proposto energicamente a noi soprattutto il tema della verità di Cristo Crocifisso e Risorto, al quale dobbiamo conformarci come Francesco d'Assisi, che è stato una icona vivente del Crocifisso. E' il tema della presenza vera del Dio con noi; nell'Eucaristia Egli riempie e anima le nostre Chiese, questo compagno di viaggio che è il Signore Gesù, che non vuole mai abbandonarci. Abbiamo compiuto un gesto di speranza anche per l'avvenire della nostra Chiesa. La Chiesa ha sì bisogno delle belle parole dei pubblicisti e degli uomini di cultura cattolici, quando riescono a dirle; ha sì bisogno dei bei pensieri dei filosofi e dei teologi cattolici, quando riescono a pensarli, ma soprattutto ha bisogno dell'esempio dei Santi. Abbiamo bisogno degli esempi esistenziali dei Santi e il Signore viene incontro a queste nostre necessità e moltiplica questi doni.

Come giustamente è stato ricordato, abbiamo appena concluso felicemente l'itinerario della gloria di S. Clelia, che già qui ne apriamo un altro: voglia il Signore che abbia la stessa conclusione. Ci diamo tutti appuntamento in San Pietro (....)

Se ci domandiamo quale sia la fonte vera della santità nel mondo, dobbiamo riconoscerla nella ricchezza divina dei doni: nella vita segreta di Dio che è la Trinità. Io credo che sia significativo per noi aprire questo processo proprio nella festa della Trinità, in modo che siamo tutti costretti a riflettere, a contemplare il Mistero della stessa vita segreta di Dio che è la Trinità.

La verità dei Santi è questa bella e stupenda persuasione che anche noi, che siamo nati in questa terra polverosa e siamo stati messi a contatto con le difficoltà della vicenda umana, possiamo far parte di questa comunione d'amore, di questo mondo invisibile e vero, verso cui siamo incamminati.

Allora per l'intercessione di tutti i Santi, e speriamo a suo tempo di invocare anche l'intercessione di Madre Maria Francesca Foresti, preghiamo il Signore che ci aiuti a prendere sul serio queste cose bellissime e a procedere giorno dopo giorno, passo dopo passo, all'incontro aperto e desiderato con le tre Persone divine.

Con la presenza dei componenti del Tribunale Ecclesiastico per la Causa di Beatificazione della Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti, sua Eminenza il Cardinale Giacomo Biffi dà lettura del Decreto di Introduzione e ne dispone l'inizio.

GIACOMO

DEL TITOLO DEI SS. GIOVANNI EVANGELISTA E PETRONIO A CAMPO DE' FIORI
DELLA SANTA ROMANA CHIESA PRETE

CARDINALE BIFFI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI BOLOGNA
ARCICANCELLIERE DEL COLLEGIO TEOLOGICO

Cancelleria Arcivescovile Prot. 3497 / 1979 Ord. 5 Pens. 22 Anno M. 89

DECRETO DI INTRODUZIONE DELLA CAUSA DI CANONIZZAZIONE DELLA SERVA DI DIO SUOR MARIA FRANCESCA FORESTI FONDATRICE DELLE SUORE FRANCESCANE ADORATRICI

Il Concilio Viticano II ha ricordato che la Chiesa ha sempre venerato con particolare affetto, insieme alla Beata Vergine Maria e ai Santi Angeli, gli Apostoli e i Martiri che, con l'effusione del loro sangue, avevano dato la suprema testimonianza della fede e della carità. E a loro ben presto associò anche altri fedeli (...) (cfr. *Lumen Gentium*, 50) in cui, durante la loro vita terrena, più chiaramente ha potuto trasparire l'immagine di Cristo. Ci pare che possa a buon diritto rientrare anche la Rev. Suor MARIA FRANCESCA (al Battesimo ELEONORA) FORESTI, Fondatrice delle Suore Francescane Adoratrici, che chiuse la sua lunga, ardente e sofferta vita terrena il 12 novembre 1953 nella Casa Generalizia dell'Istituto Religioso da Lei fondato a Maggio di Ozzano dell'Emilia, in questa Arcidiocesi di Bologna. (...).
La fama di santità che accompagnò la vita e la morte di Suor Maria Francesca Foresti ha spinto le sue figlie spirituali a raccoglierne e ordinare numerose e valide testimonianze; e a farsi quindi promotrici del canonico Processo di Beatificazione, costituendo loro Postulatore il Revdo Padre FILIPPO D'AMANDO C.P., il quale in data 31 Marzo 1988 Ci ha presentato il supplice libello per la formale introduzione della Causa, accompagnato da una imponente documentazione da lui raccolta sulla vita e le opere della Serva di Dio, e sul buon fondamento teologico e testimoniale della Causa di Beatificazione.
Dopo aver attentamente esaminato la documentazione a Noi presentata, (...) abbiamo interpellato anzitutto i Vescovi della Conferenza Episcopale Emilia-Romagna, che nella riunione tenuta il 9 Luglio 1988 hanno unanimemente espresso parere favorevole all'introduzione della

Causa in parola. Abbiamo quindi presentato il caso alla Congregazione per le Cause dei Santi, (...) e con lettera della medesima Congregazione n. 1640-1/88 in data 21 ottobre 1988, abbiamo ricevuto anche il NULLA OSTA della Sede Apostolica.

Pertanto, dopo ulteriore matura riflessione, con il presente nostro Decreto

DISPONIAMO:

1) È aperta in questa Arcidiocesi di Bologna la causa di Beatificazione della Serva di Dio Suor MARIA FRANCESCA (al Battesimo ELEONORA) FORESTI Fondatrice delle Suore Francescane Adoratrici.

2) Sono deputati per lo svolgimento del Processo canonico di Beatificazione:
— il Revdo Padre BRUNO TESTACCI S.C.J., come GIUDICE DELEGATO
— il Rev.mo Mons. CARLO POGGI, come PROMOTORE DI GIUSTIZIA
— il Revdo Can. ADRIANO RIVANI, come NOTAIO-ATTUATARIO.

3) La sessione di inizio del suddetto Processo avrà luogo domenica 21 Maggio 1989 alle ore 17,30 nella Chiesa parrocchiale di S. Maria della Quaderna a Ozzano dell'Emilia, Parrocchia nel cui territorio si trova l'attuale Casa Generalizia delle Suore Francescane Adoratrici.

4) È fatto obbligo a tutti coloro che fossero a conoscenza di fatti o circostanze riguardanti la vita o la morte della Serva di Dio, o che fossero in possesso di documenti ad essa relativi, e in particolare di qualsiasi scritto, manoscritto o stampato, originale o in copia autentica, a Lei comunque attribuito e che già non fosse stato consegnato alla Postulazione della Causa, di volerlo rimettere con la debita sollecitudine a Noi o al Tribunale Delegato, affinché possa essere utilizzato nello svolgimento del Processo canonico.

Dato a Bologna, dalla Residenza Arcivescovile, nella quinta domenica di Pasqua, questo giorno 23 Aprile dell'anno 1989, undicesimo del Pontificato del Santo Padre Giovanni Paolo II.

ARCIDIOCESIS BONONIENSIS - INCOLITUR A CARD. BIFFI ARCHIEPISCOPUS

+ Giacomo Card. Biffi
Arcivescovo

d. Vittorio Poggi
Cancelliere

Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Giacomo Biffi, presenti il Parroco Don Valeriano Michelini e altri numerosi sacerdoti e fedeli.

Il Rev. Parroco della Parrocchia di Santa Maria della Quaderna, Don Valeriano Michelini, ha avuto la gioia di presiedere a questo evento.

"L'Eucaristia mi disseta con l'Acqua Viva, quell'Acqua che zampillerà fino alla Vita Eterna. Dammi o Gesù di quell'Acqua, affinché non abbia più sete."

Al termine della Celebrazione si festeggia l'evento in cordiale amicizia nei locali della Parrocchia di S. Maria della Quaderna.

12 Maggio 1989 - Recital “Ombra e Luce” sulla Madre Fondatrice realizzato dai giovani della Parrocchia di S. Maria della Quaderna.

16 Maggio 1989 -
"La famiglia nella prospettiva del 2000". Conferenza di Monsignor Claudio Stagni nella sala della Scuola dell'Infanzia a Maggio di Ozzano.

Pensieri Spirituali

*"Gesù si levò al cielo benedicendo il creato e ogni creatura!
Vide e benedì la via tracciata a ciascuno di noi per poterci santificare e giungere lassù dove Egli è asceso per prepararci il posto presso il Padre Suo."*

"Non potevo reggere senza Gesù Sacramentato in casa, e ottenni di averLo a Maggio, nella Cappella di famiglia, così passavo l'intera giornata con Gesù. In città stavo in chiesa 4 o 5 ore. Nella notte mi alzavo più volte andando alla finestra per inviare a Gesù il mio saluto nelle chiese dove era solo. Spesso incaricavo la luna di fare le mie veci presso il Tabernacolo, incaricavo il sole, il vento e le stelle, mettevo fiori sul davanzale della finestra, offrendoli a Gesù, che adoravo in ogni chiesa."

Madre Maria Francesca Foresti venne a sapere che a Bologna si compivano sacrilegi da parte di logge massoniche verso l'Eucaristia, per cui ancora giovanissima, trascorreva nell'adorazione eucaristica le sue giornate, tanto da essere chiamata "la statua dell'adorazione", in riparazione delle gravi profanazioni.

Sabato 18 ottobre 1997
Chiesa di S. Ambrogio - Ozzano dell'Emilia
Chiusura del Processo Canonico di beatificazione
della Serva di Dio
Madre Maria Francesca Foresti
Fondatrice della Congregazione
delle Suore Francescane Adoratrici

L'arrivo di S.E. il Cardinale Giacomo Biffi alla Chiesa di S. Ambrogio Ozzano dell'Emilia per la chiusura del Processo Diocesano di Beatificazione della Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti.

Una maestra persuasiva

"Limpido modello di fede e di pietà Eucaristica"

Omelia

Il Signore dispone i tempi e gli eventi secondo un suo disegno, che è sempre un disegno di misericordia. Attraverso il succedersi e il cospirare delle circostanze – anche quelle che sembrano le più casuali – ci aiuta a progredire nella vera sapienza e a rendere più concreta e intensa la nostra professione cristiana.

E il pensiero che nasce oggi spontaneamente in noi, mentre a poca distanza dagli straordinari giorni di grazia del Congresso Eucaristico nazionale siamo chiamati a riflettere sulla figura di madre Maria Francesca Foresti nell'occasione della chiusura del processo canonico diocesano che ha indagato sulla sua vita, le sue virtù, la sua fama di santità.

Nelle splendide giornate del Congresso abbiamo ravvivato in noi la consapevolezza del dono che ci è stato fatto attraverso il sacramento del "Corpo dato2 e del "Sangue Versato" e abbiamo riconfermato l'intenzione di diventare più generosi e più ardenti nella contemplazione e nell'adorazione di questo grande mistero. Ma i nostri propositi – se vogliono farsi davvero operativi – hanno bisogno di insegnamenti calati nella concretezza dell'esistenza. Noi – dopo la riflessione e l'entusiasmo – abbiamo bisogno di avere sotto i nostri occhi degli esempi.

Ebbene la Madre Maria Francesca Foresti è stata, prima e più di ogni altra cosa, una maestra limpida e persuasiva di pietà eucaristica, ed è stata un modello di fede – di fede infiammata d'amore – nella presenza adorabile del Signore Gesù, unico Salvatore del mondo, che resta con noi fino alla fine dei secoli.

Siamo perciò lieti che oggi di lei si faccia qui pubblicamente memoria, nel momento in cui si chiude la prima fase del percorso che, se il Signore vorrà, condurrà questa nostra sorella alla gloria degli altari.

Il processo informativo è durato sette anni, e non è stata una fatica da poco. E noi vogliamo esprimere la più viva riconoscenza a quanti – a diverso titolo – si sono adoperati perché si arrivasse a questo traguardo parziale, che è, più che latro, una speranza ulteriormente confermata. E la speranza che ci consente oggi di formulare con miglior fondamento l'auspicio di vedere ratificati dalla Sede Apostolica il valore esemplare e l'autenticità della vita spirituale di questa Serva di Dio.

La Madre Foresti ci trasmette una lezione preziosa e ricca di luce. Dalla accesa passione per il Signore presente nell'Eucaristia alimentava ogni illuminazione della sua mente e ogni palpito del suo cuore; alimentava il suo impulso apostolico, la sua eccezionale carità verso i fratelli nel bisogno, la sua affettuosa ammirazione per tutte le creature di Dio. Dimostrandosi in questo veramente francescana, si incantava davanti allo spettacolo del cielo, degli alberi, dei fiori e si poneva in ascolto della voce di tutti gli esseri dal gracidare delle rane al soave gorgheggio dell'usignolo.

La Chiesa di Bologna, che l'ha rigenerata alla vita di grazia, si augura di poterla presto annoverare nella schiera dei suoi più cari intercessori.

Card. Giacomo Biffi
Arcivescovo di Bologna

Alla cerimonia erano presenti tutte le figlie spirituali della Serva di Dio.

Con la solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. il Cardinale Giacomo Biffi, alla presenza di molti Sacerdoti e fedeli, si è concluso con immensa gioia il Processo Diocesano di Beatificazione della Serva di Dio.

Alla celebrazione erano presenti le Autorità Civili: il Sindaco Sig. Valter Conti, il Maresciallo Marco Obinu e il Sig. Italo Freda, già Sindaco di Ozzano dell'Emilia. Mons. Giuseppe Lanzoni, postulatore diocesano, si è adoperato per conoscere e diffondere il Carisma di madre Foresti e tuttora forma i fedeli a tale spirito.

18 ottobre 1997 ore 16.00 - I membri del Tribunale ecclesiastico:
Sua Eminenza il Cardinale Giacomo Biffi, Arcivescovo di Bologna, il Padre Dott. Bruno Testacci S.C.J., Giudice Delegato, il Dott. Don Rinaldo Tagliavini, Promotore di Giustizia, il Canonico Don Adriano Rivani, Notaio Attuario e Monsignor Giuseppe Lanzoni, Postulatore, prendono posto nel Presbiterio della Chiesa di S. Ambrogio e in seguito Monsignor Francesco Finelli, Vicario Pastorale, illustra ai presenti le diverse fasi della cerimonia di chiusura del Processo Diocesano della Serva di Dio.

Il Cardinale Arcivescovo di Bologna

Carissimi,

non è certo estraneo ai disegni sapienti della Provvidenza divina il fatto che proprio al volgere di un anno così intensamente eucaristico siamo invitati a fissare la nostra attenzione alla figura di Madre Francesca Foresti.

Sappiamo infatti come questa figlia illustre della nostra Chiesa bolognese abbia fatto dell'Adorazione Eucaristica, nello spirito della riparazione, lo scopo di tutta la sua vita; e come abbia saputo conquistare a questo ideale sovrumano e appassionante anime generose che tuttora, seguendone le orme, trasmettono il suo messaggio.

Sono queste le Suore Francescane Adoratrici, da lei fondate, che, nello sforzo di *"vivere tra cielo e terra facendo il bene, senza distogliere lo spirito dalla pace e dall'unione con Dio"*, attuano nel servizio della carità ai fratelli il senso della donazione d'amore incomparabile contemplata nel Sacramento.

Ad Ozzano, nella terra che ne custodisce le spoglie, e che è così strettamente legata alla vita e alla vocazione di Madre Francesca, avremo la grazia di concludere solennemente, dopo otto anni, la fase diocesana del suo processo di canonizzazione.

Spero di incontrarvi numerosi alla cerimonia del 18 ottobre prossimo: insieme renderemo grazie al Signore, che con fantasia inesauribile opera prodigi a salvezza del suo popolo, per la limpida testimonianza cristiana di questa serva fedele.

+ Giacomo Biffi

✠ Giacomo Card. Biffi
Arcivescovo di Bologna

L'evento tanto gioioso ed atteso è stato preparato con importanti iniziative, tra le quali la tavola rotonda presieduta dai relatori Monsignor Lino Goriup, Rev.do Padre Alessandro Piscaglia, Rev.do Don Pierluigi Castellini all'epoca Parroco di S. Maria della Quaderna, lo storico Prof. Giampaolo Venturi e la moderatrice Dott.ssa Monica Monari.

La preghiera a Gesù Eucaristia

Madre Maria Francesca ha anche trasmesso alle sue Suore il grande amore per Gesù Eucaristico.
Ha dedicato tante ore di adorazione, di giorno e di notte, per invocare su tutti la benedizione del Signore perché possa vincere sempre il Bene.

Gesù compie i suoi grandi miracoli se noi ci fidiamo e ci affidiamo a Lui!

Mostra fotografica

Sabato 15 novembre 2003
Cinquantesimo anniversario della morte
della Serva di Dio
Madre Maria Francesca Foresti fondatrice della
Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici

Giovedì 13 novembre 2003 ore 21 - Adorazione Eucaristica con Madre Maria Francesca "in attesa della Resurrezione" guidata da Mons. Claudio Stagni.

Adorazione nello spirito di Madre Maria Francesca

Madre Francesca rifletteva in questo modo quando scriveva: "Gesù mi faceva capire che voleva una schiera di anime che fossero vittime riparatrici di quegli oltraggi che si facevano verso l'Eucaristia". E scriveva nei suoi "fioretti" suggeriti alle Suore: " Coraggio! Gesù è con te. Sta in cappella più che puoi e fa l'adorazione a Gesù o là o quando ti occupi del tuo lavoro. Adora Gesù nel tuo cuore, facendo che il tuo cuore sia come un Tabernacolo per le ostie oltraggiate" oppure ancora: "Carissima, vedi di esaminarti e pensa che dovrai essere un'anima riparatrice: E...se una vittima non è candida e retta, invece di riparare i castighi non fa che meritarli". L'unione con Gesù l'aveva portata a desiderare una sempre più perfetta conformazione a Lui nella sua vita, fino a cercare di rivivere i vari momenti della vita del Signore come fosse a lui contemporanea. Scriveva un suo biografo: "L'unione spirituale con Gesù quando era sulla terra, era la dottrina che lo Spirito del Signore le aveva donato come tipico carisma e che lei cercava di rivivere in modo del tutto particolare con la guida dei tempi diversi dell'anno liturgico". Questa pratica diventava particolarmente viva nella Settimana Santa, quando coinvolgeva anche le sue Suore.

Il Vangelo di Luca ci ha riportato l'avvertimento del Signore che rileva come anche nei momenti più gravi della storia la gente non se ne accorge, e continua le sue solite occupazioni, badando anzitutto a se stessa.

Chi è che risponde veramente a questi momenti? Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece l'avrà perduta la salverà". Ecco: perdere la propria vita, come Gesù, insieme a Gesù: questo è il modo per salvarla, per i meriti Suoi. Madre Francesca lo fece capire anche con le sue ultime parola che sono ricordate: "Mio Dio! Non ne posso più...ma io voglio vivere per te...voglio soffrire per te...voglio soffrire per la salvezza delle anime... Amore mio, se vuoi, vieni a prendermi".

Questa sera, facendo memoria di questa nostra sorella, che il Signore ha donato alla sua Chiesa per un richiamo forte all'amore riparatore delle offese fatte a Lui, in particolare verso l'Eucaristia, il sacramento della Sua presenza reale in mezzo a noi, mentre Lo ringraziamo per quanto ha fatto per mezzo di lei, chiediamo anche di saperla imitare nei suoi esempi, e di sapere far tesoro dei suoi insegnamenti.

Quanto è già in atto nell'eterno disegno che ha dato origine all'universo, raccolto in Cristo, sintesi di ogni bellezza e di ogni valore, e divenuto in lui persona viva e adorabile, qui si fa destinatario del nostro affetto e della nostra carità, così che nella comunione con l'Unigenito fatto uomo, crocifisso, risorto e oggi vivo, noi già entriamo - pur nella conoscenza indiretta e oscura propria della fede - nell'intimità beatificante della Divina Trinità.

La Madre Maria Francesca Foresti ha capito tutto ciò con una lucidità eccezionale e ne ha fatto con perfetta coerenza l'ispirazione, il significato, la gioia di tutto il suo pellegrinaggio terreno. Sia benedetta e glorificata; e aiuti noi a condividere questa sua straordinaria intelligenza della verità che ci è stata rivelata, ed ad alimentare con questa luce il nostro impegno di credenti.

Card. Giacomo Biffi
Arcivescovo di Bologna

Sono presenti tutte le figlie spirituali dell'amata fondatrice Madre Maria Francesca Foresti e tantissimi fedeli.

Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Giacomo Biffi con i sacerdoti Mons. Giuseppe Lanzoni, Mons. Francesco Finelli, Don Gianluca Guerzoni, Don Enrico Bartolozzi, Mons. Giuseppe Celli, altri sacerdoti, ministranti e autorità civili.

Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Giacomo Biffi Arcivescovo di Bologna (Chiesa di S. Ambrogio).

Monsignor Enelio Franzoni, fratello di Monsignor Guido Franzoni, celebra all'altare dell'Oratorio di Maggio, consueto luogo dove "Don Guido" celebrava e trascorreva molto tempo in adorazione.

"Gesù vive con noi, in mezzo a noi: Egli prega incessantemente. Unisci le tue alle Sue preghiere, le tue azioni alle Sue intenzioni. Il Suo sguardo ti segue sempre."

Spiritualità eucaristica riparatrice della Serva di Dio Madre Francesca Foresti.

La Spiritualità Pasquale di Madre Maria Francesca

La prima Quaresima e la Cinquantina pasquale del terzo millennio sono illuminate dalla purissima luce che a noi viene dalla testimonianza dello Spirito e degli scritti si Madre Maria Francesca Foresti; "Nelle difficoltà della giornata, nelle umiliazioni, nelle sofferenze teniamo sempre presente la Vittima Divina, ci troveremo così a Tu per Tu con Lui". (dalle "Consuetudini" che si osservano in Congregazione nel tempo di Quaresima). Per un cammino quaresimale che sia di autentica conversione e di vera riforma di vita è necessario "quel Tu per Tu con Lui" Perché solo nella imitazione piena del Cristo noi troviamo la forza della sequela: " chi mi vuol seguire rinneghi se stesso prenda la sua croce e mi segua". Madre Maria Francesca suggerisce per la quaresima la recita quotidiana del "Miserere" il Salmo 50, proprio perché nella preghiera che scaturisce dall'ascolto della Parola si alimenti una autentica purificazione del nostro spirito e dalla nostra vita sempre assediata dal tentativo di condizionamenti del maligno: "Crea in me un cuore nuovo, rinnova in me uno spirito nuovo". Quel "Tu per Tu con Lui" nella spiritualità del carisma di Madre Maria Francesca si traduce in presenza davanti all'Eucaristia, presenza di adorazione di tutto il nostro essere e di tutta la nostra storia: di lì la forza della riparazione dell'immolazione restituisce il giusto senso alla penitenza, al digiuno...ai fioretti...veri fiori di consolazione del Cuore Divino.
Madre Maria Francesca suggerisce di vivere la Quaresima e la Settimana Santa seguendo passo passo con il Vangelo il susseguirsi degli avvenimenti di Gesù. Sono convinto che possa aiutare molto la nostra spiritualità alla luce della testimonianza e dell'insegnamento di Madre M. Francesca il conoscere, il sostare in preghiera il "capire" quei luoghi della sua vita; la camera "teca" della lunga sofferenza, la Cappella dell'Adorazione, la Cappella della sepoltura e non di meno la stupenda cornice naturale dove la Madre ha vissuto lo spirito dei luoghi santi e ancora al visitatore si fa sentire forte il senso del mistero. In quel contesto Madre Francesco ha "giocato" anche per noi la sua esistenza umana e ci ha lasciato le tracce di una ricchissima spiritualità pasquale: riparazione e immolazione, via della croce per la gloria della risurrezione.

Mons. Giuseppe Lanzoni
Postulatore diocesano

Madre Foresti l'eucaristia come totalità

"In essa vive la storia di salvezza, palpita la vita rinnovata, sorge ogni operosità"

Sua Eminenza il Card. Giacomo Biffi
nel 50° anniversario del transito della Madre Fondatrice

La serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti concluse la sua giornata terrena nelle prime ore del 12 novembre 1953, dopo una lunga sofferenza che le ha dato modo di testimoniare una volta di più la sua ammirevole adesione alla volontà di Dio e di crescere nell'eroica conformità al suo Salvatore e suo Sposo, da lei unicamente amato fin dagli albori della sua vita consapevole. Sono dunque passati giusto 50 anni dal transito edificante, che ha coronato un'esistenza luminosa di fede e ardente di carità, un transito fecondo di bene prezioso, perché sta scritto:
"Preziosa al cospetto del Signore è la morte dei suoi santi. E appunto nel ricordo di questo evento di grazia noi siamo oggi qui radunati per questa celebrazione eucaristica domenicale, desiderosi che l'eredità di Madre Foresti, il suo esempio e il suo insegnamento, si mantengano vivi ed eloquenti in mezzo a noi. Ne abbiamo un acuto bisogno. La cristianità dei nostri tempi appare spesso dispersa in mille secondarie attenzioni; ed è anzi confusa, frastornata, disorientata da troppe parole che non sono "parole di vita eterna", di cui era avido Simon Pietro: "Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna". La cristianità dei nostri tempi ha perciò necessità di essere ricondotta a ciò che è primario, essenziale, onnicomprensivo.
Primario, essenziale, onnicomprensivo - ci ammonisce la Madre Foresti - è Cristo nel quale tutte le cose sono state create, nel quale tutte le cose sono state riconciliate e redente, e nel quale tutte le cose sussistono.
Primario, essenziale, onnicomprensivo - ella ci richiama - è il Signore Gesù che nell'azione e nella permanenza eucaristica ci offre tutta la ricchezza del progetto eterno del Padre. L'Eucaristia - questo dobbiamo oggi da lei raccogliere - ha natura e dignità di totalità e di compendio: in essa si raduna e vive l'intera storia di salvezza, palpita tutta la vita rinnovata, trova la sua sorgente inesauribile ogni operosità ecclesiale. Tutto ciò che è stato compiuto per noi – e soprattutto il sacrificio redentore di Gesù, attuato nella passione del Calvario, nella morte in croce, nella gloriosa risurrezione e nell'ingresso sacerdotale nel santuario celeste - è qui oggettivamente ricordato, creduto, realmente ripresentato sotto i veli significativi della realtà sacramentale.
E tutto ciò che il Padre va preparando ai suoi figli nell'avvenire di gioi, di potenza e di gloria, proprio del regno svelato di Dio, qui ci è sostanzialmente anticipato; ci è sostanzialmente anticipato, oltre che nell'intensità della nostra attesa e nella certezza della nostra speranza, anche nel dono, che ci è fatto del Signore glorioso e glorificante, ritornato vivo in mezzo a noi.

La Liturgia è stata animata dalla schola cantorum della Parrocchia di S. Ambrogio di Ozzano dell'Emilia diretta dal Maestro Alberto Bianchi; i lettori Dott.ssa Monica Monari, Dott. Andrea Stagni, l'Accolito Giovanni Pinelli, Sig.na Cinzia Gherardi e Suor Veronica Brandi.

Facendo memoria
del 12 novembre 1953...
...ed altri eventi commemorativi

Mons. Guido Franzoni, assistente spirituale delle Suore Francescane Adoratrici dal 1985 al 1997, intuì la grandezza e il valore della testimonianza di Madre Foresti, ne propose con zelo il carisma di adorazione con la diffusione di una più ampia biografia che con audacia riuscì a deporre e chiedere per la Serva di Dio una speciale Benedizione dal Beato Giovanni Paolo II. I frutti di tale benedizione si verificarono con l'affermarsi dell'Associazione degli Adoratori della SS.ma Eucaristia benedetta da sua Eminenza il Cardinale Giacomo Biffi che ebbe più di 1.400 aderenti diffusi in tutte le Regioni d'Italia e con il Gruppo di Preghiera di Padre Pio al nome di Madre Francesca Foresti al quale aderivano le Parrocchie del nostro Comune di Ozzano. Periodicamente l'Associazione e il Gruppo di Preghiera avevano come meta l'Oratorio dove riposa la Serva di Dio e dove, insieme alle sue Religiose, tanti fedeli, sulla scia luminosa di Madre Francesca, accrescono la loro fede e il loro amore all'Eucarestia.

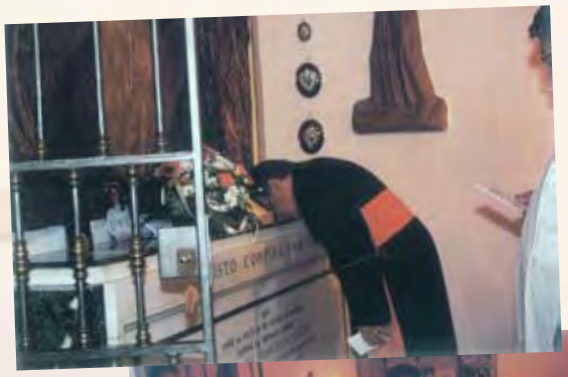
Mons. Guido Franzoni incontra in udienza il Santo Padre Giovanni Paolo II e gli dona il libro della Serva di Dio.

La ricorrenza del beato transito della Serva di Dio viene ricordato ogni anno, accanto alla sua tomba, con celebrazioni eucaristiche presiedute dai nostri Vescovi e Sacerdoti, con la partecipazione dei fedeli devoti alla Madre Fondatrice, i quali si affidano al Signore attraverso la sua intercessione nell'Oratorio che ne custodisce le spoglie.

12 novembre 1994 - Il Vescovo Ausiliare Mons. Ernesto Vecchi presiede la Concelebrazione eucaristica.

12 novembre 1999: solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vicario Episcopale Rev. Padre Alessandro Piscaglia, insieme con Mons. Giuseppe Lanzoni, Mons. Lino Goriup, Don Pierluigi Castellini, Don Gianluca Guerzoni.

In occasione del 60° anniversario dell'attività educativa della Scuola Materna "Cav. Alberto Foresti", Sua Eminenza il Card.Carlo Caffarra ha sostato sulla tomba della Serva di Dio e ha lasciato un suo autografo.



La frase che il Cardinale ha lasciato scritto nel libro dei visitatori:

"Nel 60.imo di fondazione della Scuola dell'Infanzia affido quest'opera germinata dal carisma di Madre Foresti al Cristo Redentore dell'uomo: "lasciate che i bambini vengano a me"

Carlo Card. Caffarra
Arc. di Bologna

7 - 5 - 2011

Madre Maria Francesca innamorata di Gesù nell'Eucaristia

Quello che mi ha colpito nel leggere la vita di Madre Maria Francesca, è che trovo in lei, come in tutti i santi, una donna innamorata. L'essere discepola di Gesù non è soltanto un fatto di verità, di fede o di celebrazioni liturgiche, ma prima di tutto si tratta di innamoramento. Gesù non è soltanto nel rito della Messa, ma una vita veramente effettiva ed affettiva che consente di essere suoi discepoli. A quella domanda che fa Gesù a Pietro: "Mi ami tu?" (Gv 21,16) tutti i Santi e anche noi dobbiamo rispondere con un rapporto vero, una relazione vera con Gesù in cammino verso il Cielo. Troviamo in Madre Francesca tutte le caratteristiche di un'innamorata che vive per l'Innamorato.
Madre Francesca fin da piccola (5 anni) ha dichiarato che non si sarebbe sposata mai (a 12 anni, per la la Comunione fece il voto di verginità insieme a un'amica) non ha scelto un uomo, ma uno Sposo di verità, Gesù.
Gesù non è legato soltanto al rito della Messa, ma è una presenza reale e continua nell'Eucaristia. Madre Francesca dice: "Alla santa porticina (il Tabernacolo, ndr) ho legato il mio cuore", ho legato una catena dalla santa porticina al mio cuore perché so che lì Tu sei e Ti posso sempre trovare". (dai Pensieri). Quindi pone una catena d'amore tra il suo cuore e la presenza reale di Gesù nel segno dell'Eucaristia. Ma questa presenza reale di Gesù è anche una presenza sofferta, perché Gesù è oltraggiato nelle Sacre Specie, e Madre Francesca sente questi oltraggi come suoi e li vive proprio personalmente con sofferenza e dolore. Un po' come San Francesco che piange per l'Averna e per Assisi perché: "L'Amore non è riamato". Così come Madre Francesca sente dolore vero per gli oltraggi che Gesù riceve nell'Eucaristia, certamente oltraggi orribili, che purtroppo avvengono anche oggi; anche oggi ci sono le messe nere, anche oggi c'è la vendita delle Ostie Consacrate. Cose gravissime, ma c'è tutta una profanazione che possiamo fare anche noi che si chiama "abitudine".
Andiamo alla Messa, riceviamo l'Eucaristia, facciamo una preghiera veloce e poi… basta, mentre ci deve essere un rapporto vivo: Lui al centro della vita. La presenza di Gesù dice "Rimanete nel Mio Amore" (Gv 15, 16). La Comunione è una presenza che entra nella nostra vita, che ci nutre e vi rimane.
Madre Francesca l'ha capito bene, che si fa una cosa sola con Lui, che è una Presenza duratura.

(Tratto dall'omelia di Don Francesco Casillo)

Qui accanto alle spoglie mortali della Madre, dove essa attende il ritorno di Gesù nella gloria, ai piedi dell'altare dove si celebra quel calvario che essa ci ha insegnato a salire per poter attendere con dignità di figli il ritorno di Gesù, noi sentiamo il bisogno di chiedere perdono al Signore di non essere ancora riuscita a fare dei cristiani di questa terra di Ozzano "uno stupore vivente" per quello che Lui in Madre Francesca ha volto dirci. Non manchino mai suppliche e preghiere perché le giovani generazioni possano seguire l'esempio che tuttora mantiene viva la memoria di Madre Francesca. Come ebbe a dire il Card. Arcivescovo, "sono queste le Suore Francescane Adoratrici, da Lei fondate, che, nello sforzo di "…VIVERE TRA CIELO E TERRA FACENDO IL BENE, SENZA DISTOGLIERE LO SPIRITO DALLA PACE E DALL'UNIONE CON DIO, attuano nel servizio della carità ai fratelli il senso della donazione d'amore incomparabile contemplata nel Sacramento".

(Tratto dall'omelia tenuta da Mons. G. Lanzoni, postulatore diocesano, nel 46° anniversario della morte di Madre Francesca)

La tomba della serva di Dio è meta di pellegrinaggi e accanto a lei in devoto raccoglimento sostano tanti fedeli e vescovi, tra cui il Cardinale Giacomo Biffi (2005) e il Cardinale Carlo Caffarra (2011).

"Madre Foresti,
permettici di
comprendere
che in ogni ora
di adorazione
Gesù Cristo
ci guarisce,
ci benedice,
dissolve i nostri dubbi,
ci conforta nei dolori
e nelle solitudini
e allontana da noi
la tristezza,
riempiendoci di
Pace e Amore."

Decimo anniversario della chiusura del Processo Diocesano della Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti

Poiché alla cerimonia erano presenti molti bambini della Scuola materna “Cav. Alberto Foresti” e i ragazzi del catechismo, il Presule si è rivolto ad essi con le seguenti parole:

Dall’omelia del Cardinale Carlo Caffarra

“Prima della benedizione finale, vorrei dire una mezza parolina ai bambini presenti che vedo molto numerosi, grazie a Dio... Come avete sentito, cari bambini, l’Apostolo Paolo dice a questo suo discepolo: Ricordati quello che ti ha insegnato la tua nonna e la tua mamma e resta fisso in questo insegnamento, ora la parola che vi voglio dire è: mi raccomando il catechismo! È la cosa più importante per voi, in questo momento: ricevere l’insegnamento della nostra Fede. Il gesto che avete compiuto è stato molto bello e suggestivo.

I fiori che vedete sull’altare, miei cari amici, li hanno portati i bambini. Loro sono così, come questi fiori, ma vanno coltivati e aiutati a crescere. Come vi dicevo nell’omelia, questa è la grande missione dell’educazione.

Desidero poi ringraziare le autorità presenti, il Signor Sindaco e il Signor Maresciallo, che hanno voluto con la loro presenza rendere ancora più solenne la celebrazione.

Voglio anche ricordare che questi sono i primi vespri, per me, di una giornata molto importante perché mi ricorda la consacrazione episcopale (vedete i giochi della Provvidenza), che mi venne fatta dal Card. Biffi e il Signore ha disposto che io ne fossi il successore.

Ricordatemi nelle vostre preghiere, perché quanto più il vostro Vescovo sarà santo, tanto più voi ne avrete beneficio. Dunque è nel vostro interesse pregare per me”.

Il 26 ottobre 2007, nella Chiesa di Sant’Ambrogio di Ozzano dell’Emilia, con una solenne Concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Carlo Caffarra, insieme con numerosi Sacerdoti e fedeli, si è ricordato il 10° anniversario della chiusura del processo di beatificazione della Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti.

Sacerdoti concelebranti Mons. Giuseppe Lanzoni, Parroco di S. Cristoforo e S. Ambrogio e Don Francesco Casillo, Parroco di S. Maria della Quaderna.

I Sacerdoti del Vicariato di San Lazzaro e Castenaso.

Il Sindaco Sig.ra Loretta Masotti e le altre Autorità Civili.

I bambini della scuola dell'infanzia "Cav. Alberto Foresti" offrono a Gesù Eucaristico il loro fiore e insieme ai loro genitori ricordano Madre Foresti.

"L'Eucaristia è il mio Cibo: vieni o Gesù, ché la mia anima ha fame e sete di Te. Vieni a ristorarmi, affinché possa fedelmente servirTi ed amarTi; la nostra giornata sia una Comunione Spirituale continua."

I lettori Sig. Daniele Baroncini, Dott. Andrea Stagni, Dott.ssa Monica Monari, l'Accolito Pinelli e Suor Rosa Foresti, nipote della Serva di Dio.

Percorso di vita

Lungo il percorso della mia vita, timorato di Dio, ho trascorso bei momenti e qualche amarezza. Nei momenti difficili ho sempre chiesto aiuto al Signore.
Nel 1993 mi è stata diagnosticata una epatite virale HCV. L'epatologo dell'ospedale di Cesena, Dott. Alessandro Stagno, mi ha indirizzato dal Prof. Labo dell'ospedale Toniolo in Bologna. Ho eseguito diversi cicli di interferoni ma la malattia non si è arrestata.
Nel 2007 mi hanno diagnosticato due brutti tumori HCC al fegato, operati prontamente a Bologna al centro trapianti reparto del Professor Pinna all'ospedale Sant'Orsola-Malpighi.
Nel 2008 altri due tumori dello stesso tipo al fegato resegati nella stessa struttura.
Nel 2009 altro tumore al fegato, bruciato con alcool perché non era più operabile.
Nel 2010 un grosso ematoma, sempre al fegato, con avanzamento della malattia. L'epatologo Dott. Fabio Piscaglia mi ha affidato al Prof. Giovanni Brandi, oncologo. Il primo ciclo di chemio con xeloda non ha dato buoni risultati. Con il secondo ciclo di chemio con nexavar, più potente del primo, il corso della malattia non si è arrestato.
Con il terzo ciclo sperimentale, con Placebo + ramucirumab, sponsorizzato da una società americana, si è arrestata la malattia ma è stata sospesa la terapia per abbassamento delle piastrine nel sangue.
Nell'ultimo consulto, il Prof. Brandi mi ha espresso la sua incapacità di potermi guarire; io prontamente gli ho detto che non mi sarei fidato solo della sua diagnosi ma mi sarei rivolto ad altri. Ho visto nel professore uno sguardo di sdegno, ma quando gli ho rivelato che mi sarei rivolto al Signore, tramite Madre Francesca Foresti e tutte le sue figlie del convento di Maggio di Ozzano, si è rasserenato e ha caldeggiato la mia intenzione.
Dal reparto di oncologia mi hanno rimandato in epatologia, per provare una nuova cura sperimentale, AD-PEG, sponsorizzata da una società italiana, che consiste in una puntura settimanale da praticare al Sant'Orsola.
Al ritorno a casa, a Cesenatico, mi fermerò come ho sempre fatto sulla tomba di Madre Francesca Foresti, non per una guarigione, ma per essere accompagnato nel corso della malattia, vista la mia età di 75 anni.
Spero che i viaggi a Bologna, accompagnato pazientemente da mia moglie, siano ancora tanti. A oggi la tac e le analisi mostrano un quadro stabile della malattia, speriamo...

21 settembre 2012
Salvatore Zavatta

Un veloce e decisivo aiuto da parte di Madre Maria Francesca Foresti

Era il mese di febbraio 2013; che nel mio corpo qualcosa (o molto) non andasse bene, me lo ha indicato un semplicissimo esame ematico, che segnalava un'importante anemia... Di lì il campanello di allarme per procedere con una colonscopia.
Il referto medico purtroppo era positivo e la successiva biopsia confermava frammenti di adenocarcinoma.
Saputa la notizia non ero tanto preoccupata per me, quanto per le mie consorelle, più che altro per l'esito della malattia.
Ricordo che durante una sosta vicino alla tomba della mia Madre Fondatrice ho detto queste precise parole: "Cara Madre, io non Ti ripeto quello che Ti ho detto ieri sera, perché Tu sei intelligente e non hai bisogno di tante parole, ma serviti di me perché il Signore Ti possa glorificare anche su questa terra…"
Dopo una decina di giorni mi hanno sottoposto a TAC addominale e toracica e con i referti dell'esame mi sono sottoposta a una visita gastroenterologica. Il Medico, una Dottoressa specializzata in gastroenterologia, con molta delicatezza ma altrettanta decisione, mi ha fatto capire la serietà della malattia e la necessità dell'intervento, perché come ha sottolineato, a livello dell'intestino cieco, vi era una neoformazione vegetante e sanguinante.
In quel periodo i miei familiari mi avevano invitato a partecipare alla Prima Comunione di un pronipote, Giuseppe. Colsi così l'occasione per recarmi, come di consueto, accanto alla tomba di San Pio da Pietrelcina per fare una chiacchierata con Lui! Infatti la sera del 22/05/13 mio nipote, dipendente presso il Santuario in qualità di vigilante, scelta un'ora serale, in cui non v'era affluenza di devoti, mi fece sostare presso la Tomba di San Pio e mi trovai praticamente sola accanto a lui. Gli ho detto queste testuali parole: "Padre Pio, Tu sei già tanto conosciuto e il Signore è già tanto onorato e amato per mezzo Tuo, fai in modo che la Madre Fondatrice, che è stata Tua Figlia Spirituale, faccia qualcosa! Chiedo questo non per me, perché non mi importa di morire, ma perché il Signore possa essere glorificato ed amato attraverso di Lei...".
Testimonio che, mentre dicevo questo, ho sentito istantaneamente da una parte all'altra dell'addome come un fuoco che bruciasse qualcosa.
Questa sensazione di bruciore interno è stata intensa, fisica e reale, anche se è durata pochi istanti, perché mio nipote mi ha invitata a uscire dalla cripta. La particolarità è che né prima né dopo ho più avvertito la medesima sensazione.
A San Giovanni Rotondo in quei giorni c'era anche mio fratello Don Piero Lalla, salesiano, il quale conoscendo diversi frati cappuccini e tanti fedeli, chiedeva a tutti preghiere per me, e anche Fra' Fedele mi ha assicurato particolari preghiere.
Intanto a Bologna le mie consorelle con tutti i fedeli delle parrocchie di S. Maria della Quaderna, San Cristoforo, Sant'Ambrogio e limitrofe, fino al giorno dell'intervento hanno continuamente pregato per me la nostra cara Madre Fondatrice.
Così, accompagnata da tanta amicizia e preghiera, al mio rientro in comunità mi recai dal Medico Chirurgo Dott. Giampaolo Ugolini, il quale, dopo avermi spiegato in che cosa consisteva l'intervento, mi ha chiesto se avevo domande da fare... Io, un po' titubante ho raccontato l'esperienza sulla tomba di Padre Pio.
Il Chirurgo mi ha detto: "Cosa vuole fare? Vuole ripetere tutti gli esami? Sa, anche io come Chirurgo mi sono trovato in grande difficoltà durante un intervento e ho fatto un voto a Maria Santissima che se l'intervento fosse andato bene mi sarei recato da Recanati a Loreto a piedi...". Sorridendo ha confessato poi: "Devo assolvere a questo voto!" Con questo ho capito che il Dottore confidava nell'aiuto di Dio.
Sentendo questo racconto, ho fatto decidere al Medico, il quale mi ha detto: "Inizio l'intervento in laparoscopia, poi vedremo...".
L'intervento fu fissato per il 29 maggio. Ero ricoverata al Sant'Orsola e alle 7 e 20 erano vicine a me Suor Veronica e la nostra amica Concetta. Mi sentivo serena come non mai, tant'è vero che ancora adesso dico: "Ma se fossi partita per il Paradiso, mi sarei sentita davvero pronta all'incontro con Nostro Signore!" e tra una battuta e l'altra arrivai in sala operatoria e mi prepararono per l'anestesia...
Suor Veronica attendeva con preoccupazione il mio ritorno in camera, che si faceva desiderare... infatti erano le 12.30 e ancora ero in sala operatoria... finalmente alle 13.30 vide arrivare in camera il Dott. Ugolini, il quale rivoltosi a lei disse:" La rassicuro sorella, l'intervento è andato molto bene. Il carcinoma era localizzato e, cosa più importante, non vi erano metastasi. Direi che possiamo ringraziare il Signore!".
Ora che ripercorro tutto quello che ho detto, mi si ripresenta alla mente quel bruciore che ho avvertito all'addome e mi domando se fosse proprio stato in quel momento che il Signore, attraverso la Madre, mi abbia concesso quello che ho chiesto!
Il giorno stesso le mie consorelle hanno nuovamente gioito per me e anche io con loro, poiché con grande sorpresa dei medici e di tutte le persone, il decorso postoperatorio è stato tranquillo e la ripresa è stata incredibilmente veloce. Dopo una settimana ero già a casa a ringraziare il Signore assieme al Parroco Don Francesco e le consorelle del buon esito dell'intervento!
Quanto attesto viene ad essere ulteriormente affermato dall'Oncologa Dott. ssa Angela Petronelli, la quale diagnosticando il referto ha detto: "Lei, Lalla Stella, dev'essere grata alla vita, perché in poco tempo l'adenocarcinoma avrebbe potuto espandersi senza che lei se ne accorgesse."
Si è poi complimentata per la buona ripresa, sottolineando che ho ricevuto un grande dono, perchè non riteneva necessaria nessuna cura oncologica, tranne un... meritato periodo di riposo!
A completamento del ringraziamento per questo dono ottenuto per intercessione della Serva di Dio Madre Francesca Foresti, abbiamo celebrato con grande gioia e riconoscenza una Messa nella nostra Cappella a Maggio di Ozzano, dove è vissuta e morta santamente la nostra Madre Fondatrice.

Suor Emilia,
al secolo Stella Lalla

Testimonianza di Suor Teresina

Io Sr. Teresina, al secolo Berta Bertocchi nata il 4 ottobre 1936, riporto la seguente testimonianza personale.
La sera del 12 febbraio 2012 per una imprudenza sono caduta da un servoscala, ruzzolando per una rampa di 16 gradini. La caduta è stata molto violenta; ho battuto la testa, le spalle e soprattutto il piede destro al calcagno, di cui ancora adesso subisco le conseguenze. Ero tutta gravemente contusa, e secondo la testimonianze delle mie consorelle, che si trovavano sul servoscala, avevano temuto per il peggio, vista la dinamica dell'incidente, temendo anzi che non sarei più riuscita ad alzarmi. Alcune di loro testimoniano che il fatto di vedermi di nuovo in piedi è stato considerato un vero e proprio miracolo. Invece la conseguenza è stata solo la frattura del piede destro.
Certamente anche in questa occasione ho avuto la protezione della mia Madre Fondatrice Francesca Foresti, che mi ha assistito intercedendo presso il Padre Celeste.

In fede
Suor Teresina
(Berta Bertocchi)

Vita e opere della Congregazione

Dall'Adorazione Eucaristica scaturiscono le opere di carità, di evangelizzazione, di apostolato e di educazione delle nuove generazioni.

Mons. Guido Franzoni è stato Padre Spirituale e diffusore del carisma della Serva di Dio dal 1985 al 1997.

"Suore Francescane Adoratrici": questo nome è sintesi di spiritualità francescana e carisma eucaristico. Attraverso i Consigli evangelici nel dono della nostra vita, desideriamo essere lode al Padre e adorazione al Cristo Eucaristico, quale espressione di amore, riparazione e intercessione per la salvezza dei fratelli.

Viaggio in Bielorussia (4/5/1992)
e due viaggi in India (1999 e 2001)

L'azione missionaria dell'Istituto è tenuta viva, a partire dal 1991, attraverso l'ospitalità al gruppo missionario "Partecipa anche tu!" nella casa "Madre Francesca". Il gruppo, fortemente voluto da Mons. Guido Franzoni, nacque nel 1980 ed opera attraverso sostegni materiali - alimenti o denaro - a situazioni di bisogno in varie parti del mondo, tra cui Romania, Bielorussia, Argentina, Perù, Africa. Attraverso la pratica fattiva della carità, testimonia l'amore di Dio per l'uomo, in modo particolare per i più poveri e i più piccoli.

Nella Parrocchia a San Vito di Rimini, oltre all'educazione ai bambini nella Scuola dell'Infanzia, le suore erano impegnate nella catechesi e nel portare l'Eucaristia agli ammalati.

L'evangelizzazione è stata svolta, mediante la partecipazione alle missioni al popolo, in varie regioni di Italia.

Nella Casa di Adorazione Perpetua in S. Maria dei Galletti (Pisa), le Religiose accoglievano le studentesse universitarie.

A San Vito e a Riccione Alba le Religiose, oltre alla visita agli ammalati, portavano anche il conforto della Santa Comunione.

La Comunità religiosa che era residente a Pisa con alcune studentesse accolte nella casa. Ora i Frati Francescani di Pisa con i giovani Terziari fanno Adorazione Eucaristica per impegnarsi nella carità.

Si loda il Signore anche in riva al mare!

A Riccione Alba per oltre 50 anni le Religiose hanno educato tante nuove generazioni e annunciato Gesù con la catechesi e la testimonianza di una vita spesa per gli altri. Nei mesi estivi si faceva pensionato con le madri, i bambini e le ragazze.

Ci caratterizza una cordiale fraternità in francescana letizia!

La missione educativa veniva offerta dalle Religiose nelle varie case della Congregazione: Maggio di Ozzano Emilia, San Vito di Rimini, Riccione e Pisa. Ultimamente, per i motivi di malattia di diverse Religiose la gestione è stata affidata ad associazioni di ispirazione cristiana.

7 maggio 2011 - Festa per i 60 anni dell'attività educativa della Scuola Cav. Alberto Foresti con la presenza del Cardinale Carlo Caffarra.

Il giorno successivo, 8 maggio, è stata celebrata una Santa Messa di ringraziamento presieduta dal Parroco Don Francesco Casillo e da Don Piero Lalla (sacerdote salesiano fratello di Suor Emilia). La celebrazione ha visto la partecipazione di molte famiglie della parrocchia e degli allievi ed ex allievi della scuola.

Lo staff delle scuole cattoliche, le autorità civili, i bambini e i giovani che hanno frequentato la scuola

Festa a Madre Cecilia per il suo compleanno

Arazzo dipinto a mano dalla Serva di Dio

15 giugno 2013 - Festa del Corpus Domini - Adorazione Eucaristica nel giardino della scuola dell'Infanzia a San Vito.

"Accompagnaci sempre, Maria, e fa' di noi quegli adoratori che il Padre cerca in Spirito e Verità."